



AL MOLTO MAGNIFICO SIGNOR
RAFFAELLO GHERARDI GENTIL'HVOMO
FIORENTINO, ET MIO SIGNOR.



L'ANNO del 1561. stampandosi la Geografia di Tolomeo, tradotta da Girolamo Ruscelli, à sua requisitione, mi lasciai uscir di mano un brieue discorso intorno alle regole della Geografia, scritto al S. Federigo Morando amico mio, & hora caualier dell'ordine di S. Lazaro, & S. Mauritio.

Il quale, perche io all' hora occupatissimo mi trouaua, & per la fretta della stampa, uscì imperfetto, e tronco, & non tirato à quel termine, ch'io haueua designato di ridurlo. Oltre che per incuria, & poca intelligenza della materia di chi correggeua le stampe, uenne scorretto in modo, che in molti luoghi ui mancauano le linee intiere. Hora uolendo M. Giordano Ziletti ristampare la sudetta Geografia, & non uolendo lassar adietro il mio discorso; non ho uoluto comportare, ch'uscisse fuori incorretto, & senza ridurlo, se non à quella perfettione, che s'haurebbe potuto & c'haueuo deliberato di fare, al meno à termine tale, che potesse essere d'alcun profitto à gli studiosi di tal professione. L'ho adunque reuisto, & con tutte l'occupationi della mia seruitù, nel riuederlo, son stato in pensiero di darle nuoua forma: ma pensando poi, che s'io l'haueffi fatto, sarebbe al tutto stata nuoua fatica; cosa che

A 2 non